

# «Sott'acqua», il bimbo-pesce che mette a tacere le bugie

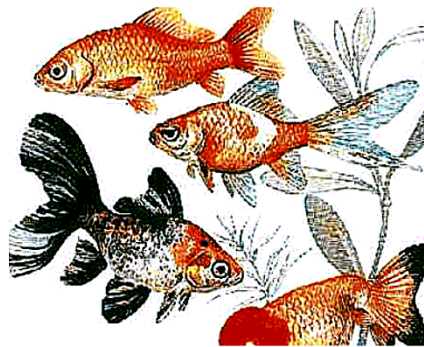
Erminia Pellecchia

«**Q**uando ero un bambino credevo alle persone adulte, adesso che sono un pesce ho capito che sono tutti bugiardi e traditori...». Luca non parla più, comunica utilizzando fogli di carta d'occasione. Si è trasformato in pesce, perché, pensa, che senso ha restare nel mondo dei grandi se fanno solo promesse senza mantenerle? Come la mamma, che ogni notte lo rassicurava sussurrandogli «nessuno di noi morirà» e che all'improvviso non c'è più. L'ha vista sulla barella, tornando da scuola, un corpo avvolto da un telo. Ha un attacco di panico, il colore degli oggetti è fluorescente, tutto rallenta, è nuovo, incomprensibile. Sente una pressione sul petto, un pugno nella gola che gli dà la sensazione di essere sott'acqua. *Sott'acqua* (Giulio Perrone, pagine 160, 16 euro) è,



FRANCESCO BORRASSO  
SOTT'ACQUA  
GIULIO PERRONE  
PAGINE 160  
EURO 16

L'AUTORE  
Francesco Borrasso,  
casertano,  
ha 40 anni



appunto, il titolo del secondo romanzo di Francesco Borrasso, casertano ed editor freelance che, a distanza di sette anni dall'esordio con *La bambina celeste* (Ad est dell'equatore), torna a indagare le dinamiche del lutto, il dolore della perdita, il peso dell'assenza con una favola per adulti lieve e surreale (ben rappresentata dalla cover illustrata da Gubrin, alias Claudia Intino) che ci riaccompagna nella casa dell'infanzia, dove ci è permesso plasmare la realtà per dare un senso alle cose. «Il tema del lutto mi è caro, ho perso mio padre da piccolo, è stato

un trauma forte, non possedevo gli strumenti giusti per capire che la morte è un evento naturale, che fa parte del ciclo della vita. Scrivere questo libro è stato come un'immersione», confessa Borrasso: «Racconto di un

**IL CASERTANO BORRASSO INDAGA LE DINAMICHE DEL LUTTO VISSUTE DA PICCOLO IN PRIMA PERSONA**

bambino e della sua invenzione del reale per sconfiggere la morte. Luca non accetta che la madre sia davvero morta come gli hanno raccontato, si rifugia in un mondo immaginario, parte alla sua ricerca, in fuga verso il posto in cui è nata, dall'altra parte del bosco. Affonda sott'acqua per riemergere». Nel suo viaggio - la citazione del *Giovane Holden* di Salinger è voluta - incontrerà vari personaggi, ognuno di loro darà la stura alle emozioni che tiene soffocate, lo guideranno a guardare in faccia i ricordi, nella speranza che «non tutto è perduto, forse

quando si muore si diventa semplicemente qualcos'altro». E che, se è per sempre, «c'è un posto dove finiscono i morti e allora ci si può vedere lì, prima o poi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«QUANDO PERSI MIO PADRE NON AVEVO GLI STRUMENTI PER CAPIRE CHE LA MORTE È EVENTO NATURALE»**

